ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

LE SOLITE COMMEDIE

Il Senato, l'alta assemblea legislativa, aveva cominciato a discutere l'unica fra le così dette leggi sociali che avesse importanza vera, tutelando gli operai colpiti da infortuni nel lavoro.

Il Senato dinanzi al quale la legge fu [illegible] dal ministero dell'opinione pubblica, ed ora si capisce anche per darla d'intendere, il Senato s'arrestò all'art. 1.° della legge, che è *la inversione della prova*, vale a dire, che mentre ora per il Codice vigente spetta agli operai danneggiati dagli infortuni del lavoro a dare la prova che tali infortuni avvennero per negligenze, ignoranza o colpa degli intraprenditori appaltatori, proprietari; colla nuova legge invece, gli appaltatori, intraprenditori, direttori, ecc. dei lavori, sono ritenuti *a priori* responsabili degli infortuni e debbono essi addurre le prove in giudizio che quegli infortuni accaddero per cause fortuite o per colpa degli operai, senza il concorso della loro responsabilità personale.

Non v'è dubbio che il concetto della legge è radicale; ma quando si sopprime questo principio dell'inversione della prova, tutta la legge diviene inefficace e men che nulla per tutelare e proteggere gli operai negli infortuni cagionati dal lavoro.

La Camera l'approvò, con l'appoggio di tutta la Sinistra, chè la maggioranza depretina, trasformisti e destri, non avrebbe approvato niente. Al Senato invece dopo due o tre giorni di discussione, dalla quale si è subito compreso quanto poco favorevolmente fossero animati i venerandi Senatori verso la classe dalla legge favorita, andò l'on. Depretis, e vide la legge in pericolo. Certo non gli dispiacque per essa, ma per la figura che avrebbe fatta il Ministro, il quale l'aveva proposta ed aveva sostenuto la necessità di approvarla tale e quale; e allora domandò che si discutessero intanto altre leggine, una miriade, rimettendo a dopo la discussione di quella per gli infortuni. Il Senato fu lieto di acconsentire, se pure non l'era parte intesa. Tutte le altre leggi passarono avanti e rimase addietro la sola importante, la sola aspettata, la sola che avrebbe segnato un progresso e un beneficio nella legislazione del paese.

L'on. Depretis annunciò la proroga della sessione — come a dire il seppellimento di quella legge; e a questo si voleva arrivare e vi si è arrivati con la solita commedia del mostrare di volere, mentre non si vuole.

Quanto più rispettabile sarebbe stato il governo se avesse detto fin da principio: no, questa legge non vogliamo, farla, è roba troppo liberale!

Non si avrebbe ora questa solenne canzonatura per gli operai che sono abbandonati dopo di essere stati lusingati della protezione di una legge savia; non si mostrerebbe la persistente tenacità nel cattivo sistema di promettere molto alla classe diseredata facendo mai nulla di buono per essa; non si rivelerebbe una volta di più la slealtà del presidente del consiglio, che nell'apparenza è d'accordo nel presentare una legge, e dietro, le minute la [illegible]; non si avrebbe infine la prova evidente che gli uomini più influenti nell'attuale governo sono conservatori persino degli errori del passato.

* * *

E mentre il senato italiano respinge di fatto la legge sugli infortuni nel lavoro, ecco che cosa avviene a Pietroburgo:

« Il conte Tostoi, per completare le sue leggi sulle fabbriche, aveva in mente una legge sugli infortuni del lavoro.

Ora, questa legge fu elaborata dal ministero delle finanze, ed è molto liberale.

Essa differisce dal diritto civile vigente in Russia, e si attiene alla legislazione svizzera sulle fabbriche, in questo: che la colpa non deve essere provata dagli operai, ma dai capi fabbriche.

Per l'indennizzo è fissato il termine di due anni dal giorno della morte o del danno riportato ».

Precisamente quello che non si vuole da noi: più liberale dell'Italia anche la Russia!

Quel che i Bulgari dicono della Russia

I giornali officiosi e non officiosi di Bulgaria tengono un linguaggio violento contro la Russia.

Valga ad esempio il seguente brano d'articolo della *Tirnovaca Konstitucia*.

« In questi critici momenti ti sta dinanzi o bulgaro, l'alternativa di scegliere fra la libertà o la schiavitù russa; fra la gloria o le catene; tra una base sicura ed un grande avvenire o giorni d'umiliazione; fra la salvezza della tua nazionalità od il nulla; fra il passato d'un Krum, Simeon, Asen e Samuel ed un avvenire con generali stranieri, che hanno in pugno il knut ed in bocca dure parole.

Per quale dei due vorrai tu deciderti? Ci sta dinanzi agli occhi la Polonia. La riconoscenza è da animi nobili, ma quand'essa tramutasi in volontaria servitù è peggio che vigliaccheria.

La beneficenza è generosità ma quando per essa si esige un interesse è usura.

Ogni cosa ha i suoi limiti.

Se la Russia non è contenta dell'eterna gratitudine da parte nostra noi non siamo obbligati a gittarsi nelle sue canne per satollarla, imperocchè, in questo caso l'esigenza russa dell'eterna gratitudine, non sarebbe che bulimia, e per noi sarebbe stesso che buaggine; tanto più che ormai lo slavofilismo fu mascherato per quello che è, cioè una trappola architettata dal Nord per farvi cader dentro il Sud.

La Bulgaria non deve essere una seconda Polonia, ma bensì una seconda Italia.

NUOVA FASE

dell'emigrazione temporanea friulana

A tutti è noto che all'aprirsi della primavera ogni anno da lontana epoca i nostri villaggi specialmente della regione mediana, inondano a frotte di centinaia e migliaia i più robusti loro uomini specialmente nell'Impero Austro-Ungarico, ma anche in tutto il resto d'Europa, (ed ora da circa un mese la sola nostra stazione ne invia colà ben 150 a 200 al giorno) per cercarvi lavoro e guadagni quali scalpellini, muratori, fornaciai o manovali e vari anche come impresari o cottimisti. Al calare dell'autunno poi quasi tutti rimpatriano, con risparmi oggi appena rimunerativi, ma prima del trascorso decennio, fortunati addirittura, ed in qualche caso anzi bastevoli a portare la ricchezza là ove prima regnava squallida la miseria. Varii illustratori delle scienze sociali sfruttarono largamente dei fenomeni economici derivati e derivabili qui dall'emigrazione permanente o temporanea; per cui io, anche perchè incompetente a discutere argomento sì complesso nelle sue cause ed effetti, preferisco segnalare all'attenzione dei dotti una nuova fase in cui accennerebbe voler entrare la nostra emigrazione temporanea.

Un signore di Fagagna ha ingaggiato testè in quei dintorni per conto di una potente impresa di lavori a Roma, circa 200 fornaciai soliti a prestare l'opera loro in Allemagna, e con patti che oltr'alpe non potrebbero oggi ottenere. Di quelli, una cinquantina furono inviati fin da ieri l'altro alla volta della Capitale, e gli altri 150 raggiungeranno i compagni in questi giorni.

Ora, ammessa la progrediente sproporzione fra la popolazione nostra sempre crescente e le rendite depurate stazionarie o quasi, quindi la necessità di procurarsi altrove il bisognevole per l'esistenza; data la serietà delle offerte sulla base delle esposte, sarà possibile che tutti o una gran parte degli emigrati nella buona stagione verso il nord, preferiscano un po' per volta indirizzare le loro mire di lavoro rimunerativo verso l'interno del Regno? E nel caso affermativo, quali gli effetti economico-sociali che ne conseguirebbero? Riusciranno essi più favorevoli o meno al benessere individuale ed alla prosperità nazionale, ragguagliati a quelli che ne derivano attualmente dall'emigrazione temporanea per l'Estero?

Ecco altrettanti quesiti che mi sembrano degni di studio in previsione appunto di un fenomeno economico più o meno vicino, il quale, effettuandosi influirebbe indubbiamente sull'educazione del contado, oltrechè sulle sue condizioni finanziarie.

E fui perciò indotto a sottoporre all'attenzione degli scienziati la possibilità del fatto, perchè dalle risultanze del loro esame ne ricevano norma gli interessati ed utili nozioni i meno versati in materia come

O. Fr.

In Italia

Bandiera per una nave.

Napoli 15. Oggi le signore Napoletane consegnarono solennemente la bandiera alla nuova nave *Savoia*.

« Parlarono applauditissimi il sindaco Amore e il comandante della nave.

« La bandiera è ricamata dalle orfane del « *colèra* ».

Il colèra a Brindisi.

I telegrammi da Brindisi dicono:

Nelle ultime 24 ore i casi furono 15; i morti 6, di cui 3 dei casi precedenti.

Fu istituito uno spedale colerico. Vennero stabilite delle cucine economiche. I cittadini gareggiano di zelo.

All'Estero

I nihilisti in Russia.

Nel *Times* di Londra si danno diffusi particolari sulla nuova cospirazione nihilista di Russia.

L'imperatore desiderava visitare la scorsa primavera il paese dei cosacchi del Don, affine di presentare suo figlio, il principe ereditario, ai cosacchi di Novo-Tcherkask in qualità di loro *ataman* o capo supremo.

Il viaggio imperiale fu intrapreso per assistere al varo delle nuove corazzate sul Mar Nero.

Era stato sempre rinviato ogni estate dopo l'incoronazione, e finalmente si era deciso che non si poteva differire più a lungo.

All'ultimo momento la visita ai cosacchi fu di nuovo contromandata e notizie private da Novo-Tcherkask ne recano la cagione.

La polizia di colà raddoppiando di vigilanza all'avvicinarsi della vista imperiale, aveva di recente avuto informazioni segrete in seguito alle quali ordinò una perquisizione ad Anto, circa 30 verste dalla capitale dei cosacchi del Don. Ciò condusse a scoprire, in uno stagno presso quel villaggio, una quantità di materie esplosive, cartucce dinamitiche, granate a mano, ecc.

La dinamite era di quella che va sotto il nome di *dinamite nera* usata dai minatori, riconosciuta la più gagliarda.

C'è poco a dubitare circa il perfido scopo cui era destinata e le tremende conseguenze che si sono evitate per la fortunata scoperta.

Fu accusato della trama il figlio del cosacco seniore del villaggio, il quale è ufficiale di quell'arma.

Il giovane fu arrestato, come pure suo fratello, studente dell'università di Pietroburgo. Si crede che ambedue fossero agenti nihilisti.

La terribile scoperta ha causato profonda sensazione nella provincia, giacchè i cosacchi pretendono il privilegio di essere gli speciali difensori della sacra persona dell'imperatore, ed erano sfuggiti finora al contagio nihilista.

Questo sarà probabilmente un grave colpo al loro prestigio, e, per quanto si sa, la visita non avrà più luogo.

Le autorità di Pietroburgo mantengono il più profondo silenzio del fatto.

Il corrispondente osserva che lo czar.

---

4 APPENDICE

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

Il professore era alquanto attempato, dalla capigliatura così liscia che parea sempre uscisse dal bagno, e d'un esteriore estremamente dolce e buono, considerazione che egli amava moltissimo quella che ei chiamava l'*esteriore estetico dell'uomo*. Alle prime parole di Servaziano alzò un po' la testa ed ebbe un sorriso mellifluo.

— Figlio mio, cominciò con voce amabile e quasi bassa, tu t'inganni. Noi traduciamo Cornelio Nipote e non Plutarco ».

Servaziano guardò il suo libro ed arrossì, mentrechè Pancrazio si fè pallido il professore li rimarcò, e sorrise, non d'un sorriso schernitore, ma *esteticamente*.

Ah! esclamò egli, tu sai il tuo complice? Bravo. Mettetevi là, tutti due, dinanzi alla mia cattedra. Giudicheremo fin dove andrà la vostra scienza, quando il vostro *angelo traduttore* vi avrà piantati.

Servaziano e Pancrazio salirono lentamente i gradini di legno che conducevano alla cattedra, e stettero dinanzi al tarlo come due malfattori dinanzi al supplizio. Servaziano era tanto istupidito che avea dimenticato di tirar via dal libro la traduzione di Plutarco. Il professore fu preso da un moto estetico, lo contemplò con un sorriso amabile, sfogliò graziosamente il libro di Pancrazio, poi quello di Servaziano ed invitò il primo a cominciare ad alta voce la biografia di Temistocle. Pancrazio che volea darsi l'aria d'essere alla altezza del suo compito, si piantò, col piede destro in avanti e cominciò, ad alta ed intelligibile voce:

— Temistocle, figlio di Neocle, era Ateniese.

— Va bene? — domandò il professore a Servaziano con una voce carezzevole.

Questi non poteva accusare il suo camerata, tanto più che ci capiva ancora meno di latino di lui.

— Avanti, disse il professore.

— I vizii... che... chi...

Pancrazio si tacque.

Il professore si voltò verso Servaziano.

— Allora continua tu.

Servaziano si raddrizzò e stette silenzioso.

Alla fine del semestre, si fè la lettura delle classi. Gli dei ricompensarono Pancrazio con qualche centesimo, Servaziano nulla ricevè, e se la passò abbassando la testa. Tuttavia, quando Servaziano seppe che Pancrazio era caduto ed era obbligato di ripetere la classe, il suo bruno viso singaresco si rischiarò e guardò tutto contento Pancrazio che gli fece un segno amichevole.

Questa volta essi tornarono in seno alle loro famiglie senza corone, e quando i loro genitori sentirono che i loro figli erano obbligati di ripetere la classe, ciò li afflisse tanto che, per dar alla cosa un miglior aspetto, essi fecero capire di aver bisogno di essi per sorvegliare le loro terre e Servaziano e Pancrazio non ritornarono adunque al [illegible] si dettero a quella oziosità piena di incanto che il gentiluomo polacco chiama attender ai propri poderi.

Essi montavano a cavallo, pescavano, cacciavano, e ogni tanto anche sorvegliavano i mietitori e i battitori sull'aja. Ambedue erano sui 14 anni, e molto innanzi per la loro età, ma ancora tenevano del bambino, come molte persone in Gallizia quando la prima peluria comincia ad ombreggiare le labbra.

Un giorno, capitò l'idea a Pancrazio di mascherarsi da lupo la notte del martedì grasso. Vale a dire questa idea non gli sarebbe securo passata per la mente se suo padre non avesse posseduto una magnifica pelle di lupo che pareva non star là che per invitare a [illegible]

Questa volta, sicuramente, l'idea di un tal mascheramento non sarebbe mai venuto a Servaziano se la combinazione non si presentava sotto le spoglie d'un vecchio ebreo che lo supplicò, colle mani giunte, di volergli comperare una immensa pelle di lupo.

Servaziano vuotò il borsellino con quanto danaro aveva e gli sembrò di averne a sufficienza per appagare una tal fantasia, contrattò coll'ebreo, comperò la pelle e si decise di farne un costume per il carnevale.

Venuta la sera, Pancrazio nascose misteriosamente la pelle sotto il mantello e il portò nel forno ove lo aspettava il cosacco per adattargli la pelle. Abbenchè il di fare fosse facile, il cosacco mormorò e sospirò [illegible] fe' quasi irritare il suo giovane padrone.

Quando il travestimento fu completo, il vecchio si fè dinanzi a Pancrazio lo contemplò e si pose a ridere fino alle lagrime.

— Padroncino, esclamò, sulla mia parola vi si crederà per un vero lupo. Se, come ora siete, io vi incontrassi nel bosco, io vi abbrucerei le cervella. E come sono brillanti i vostri occhi! Oh! voi mi fate paura.

E tornò a ridere, e rise finchè le sue membra eran rotte.

Press'a poco all'istess'ora, il vecchio Silvestro, con tutta la solennità che si affà ad un servo sessantenne, era in da fare di cucire Servaziano nella sua pelle di lupo. Allorchè ebbe finito ei si contentò di dimenare la testa e di pigliar una presa nella sua tabacchiera di scorza di betulla. Servaziano uscì pieno d'ardore. Nella corte, incontrò la cameriera e la [illegible] si fecero il segno di croce e fuggirono gridando a piena gola. Servaziano contentissimo dell'effetto che produceva, chiuse dietro a lui la porta del cortile e pigliò la strada del villaggio che correva fra i campi ed un piccolo bosco. La luna brillava misteriosamente attraverso gli abeti, i rami dei quali largamente si scostarono; un mormorio argenteo discendeva dagli alberi scorrente sulla neve. Al lume carezzevole della luna, all'ingresso del villaggio, Servaziano vide una forma umana che si avanzava verso di lui, a [illegible] pianura brillante stralarsi per terra. Quando, dopo un momento, alzò la testa, sormontato dagli orecchi appuntiti di lupo, la forma umana era scomparsa. Non era altri che Pancrazio, il quale, all'avvicinarsi di Servaziano, s'era medesimamente gettato a terra, sperando così sfuggire agli occhi d'uno sconosciuto. Ambedue giudicarono probabilmente pur prudente di starsene così, e così camminare, con le zampe lungo la siepe, nella direzione del villaggio. Il loro stupore fu grande quando all'angolo della siepe si scontrarono. Ciascun d'essi prese il compagno per un grosso lupo autentico; ciascun d'essi sentì palpitare il proprio cuore; l'uno e l'altro si posero a tremare d'ogni membro. Pancrazio si ricordò del cavaliere che era stato poco prima divorato da un branco di lupi, e Servaziano pensò con spavento ad una sentinella assalita a Leopoli da un gran lupo. Così ciascuno si sforzò instintivamente d'inspirare qualche rispetto al suo avversario, ed ambedue si posero ad urlare a squarciagola.

(Continua.)

ogni volta che si è posto in viaggio, ha trovato attentati sul suo cammino, salvochè quandó andò in Finlandia, paese che ha una sembianza di costituzione.

In Provincia

Gemona, *15 aprile.*

Libera Questura..... in libero Stato.

Due individui di statura alta, aitanti di persona, con nera barba, folta e ricciuta, che portavano una lunga veste di colore smarrito, fosco, variato, i cui orli logori ed adentellati lambivano i talloni dei bassi stivali, con un cappello alla foggia di ministri religiosi orientali, furono nostri ospiti inaspettati e punto graditi, jeri e jeri l'altro. Spacciavansi essi, come ministri di rito armeno, avevano seco un libro legato convenientemente, dove facevano scrivere di proprio pugno il cognome e nome degl' individui, coll'importo della offerta, che serviva, a loro detta, per costruire un tempio in Oriente.

Si presentarono al loro arrivo a questa Autorità politica esibendo un passaporto scritto, da un lato in caratteri di lingua orientale, dall' altro in francese, esponendo la loro missione di raccogliere siffatto obolo.

Le questue in Italia, per legge, quando non siano permesse, sono *assolutamente* vietate. Nessuna prova avevano esibito, che precisamente li identificasse, non solo delle loro qualità personali, ma eziandio in quelle morali. Ignorasi universalmente l'idea di edificare questo tempio; nessuna guarentigia presentarono in complesso nè per se stessi, nè per lo scopo di loro venuta.

L' aspetto loro poco rassicurante, il luogo di loro provenienza, il sudiciume che portarono intorno a loro per la niuna personale nettezza, i tempi sospetti, che corrono per la temuta reinvasione del morbo asiatico, erano motivi, che per viste di prudente politica, anzichè lasciare agli stessi agio di compiere a modo loro il proprio intento, consigliavano di tenerli ben guardati, perchè al più presto ripassassero le frontiere.

Ma l'Autorità politica, lasciò libero campo, per cui questi varcato il nostro confine dalla parte di Bassano, poterono nell'esercizio libero del loro accattonaggio, venire fino a noi.

Il fatto, che uno straniero abbia passaporto dal proprio Governo, che lo mette sotto la propria protezione anche all'estero, non è sufficiente, perchè egli possa, ove trovasi, esercitare e far quanto torna a proprio conto e meno poi ciò, che anche pei nazionali stessi non è lecito senza particolare permesso.

È quindi da deplorarsi, che l'Autorità politica nostra siasi limitata ad inviare i detti individui, al Capo di questo Clero, perchè con lui se la intendessero, e che poi abbia lasciato che con infinita molestia di tutti per ben due giorni andassero a far incetta di danaro, ed anche di generi, usando modi indelicati ed incivili, e talvolta pretendendo ad ogni costo, che si desse loro, quanto più essi bramavano.

Il fatto poi, che codesti sedicenti ministri del Culto, missionari di beneficenza che preferivano di presentarsi di loro *moto* all' Autorità politica, anzichè, come era naturale, all' ecclesiastica, forniva già da sè solo elemento, da porre seriamente in sospetto, anche se reale, lo scopo sincero della loro missione.

Non eravi nulla poi, che autorizzasse ritenere, che gli stessi, supposto pure e non concesso, che fossero veri ministri di religione, imperocchè l' abito non fa il monaco, appartenessero alla Chiesa ortodossa.

Il far accompagnare i medesimi da uno speciale commesso e questo Mons. Prelato, se fallace non è il nostro giudizio, era una specie di commendatizia ed altresì lasciava supporre che l'Autorità Civile si fosse effettivamente assicurata che gli sconosciuti individui fossero stati già sincerati come quelli che si spacciavano e che eziandio fossero di comune credenza e rito.

Molti bisognosi poi sonvi tra noi per non sperperare la carità onde soccorrere individui sconosciuti ed equivoci, che prepotentemente esigevano la si facesse a loro, e questa ottenuta, non si peritavano nei pubblici esercizi di domandare liquori, sigari, o quant'altro di ghiotto eravi, pagando lo scotto colla moneta loro corrente; *Carità*.

X.

Savorgnan, *17 aprile.*

Da parecchio tempo trovasi fra noi le contesse Silvia de Bosses-Favetti-Savorgnan. Vi do questa notizia poichè nella *Patria del Friuli* di ieri, leggevo che la suddetta contessa trovasi stabilita a Gorizia.

Z.

Monumento a fra Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento.

Comitato onorario.

Berti comm. Domenico, deputato al parlamento nazionale, Bonghi comm. Ruggero, deputato al parlam. nazionale Cavaletto comm. Alberto, deputato al parlamento nazionale, Chiaradia cav. Emidio, deputato al parlamento nazionale, Pecile comm. Luigi-Gabriele, senatore, Saffi prof. Aurelio, Simoni cav. avv. Giov. Batt., *deputato al parlamento nazionale.*

* * *

Uomini illustri evocarono negli ultimi anni la storica figura di *Paolo Sarpi* grande in ogni ramo dello scibile, rivendicandole il posto di *precursore dei tempi moderni.* Certo Egli non fu la in tale merito secondo a Macchiavelli e a Dante, perocchè se questi negli scritti immortali accesero la scintilla donde il principio delle *Nazionalità* e il fuoco santo della *Patria,* quegli emancipò il potere civile della supremazia teocratica, precorrendo di due secoli la formula cavouriana.

In mezzo alla odierna prodigalità di lapidi e statue, è giusto e morale che una ne sorga dedicata a quel gigante del *Pensiero* e del *Sapere.*

Il Comitato già costituitosi a tale scopo in S. Vito, patria del Sarpi, ottenne, la adesione di egregi *Patrioti* e diramò in tutta Italia lo invito per la sottoscrizione.

Fu pubblicato il primo elenco delle offerte ed ora se ne pubblica il secondo.

Molteplici però sono gli ostacoli che insorsero a contrastare l'opera proposta e primo fra tutti le mene del partito reazionario, continuatore dell'opera di *Urbano VIII.* Con la cooperazione di tutti gli italiani, il Comitato si affida *di vincere splendidamente;* e fa pertanto un nuovo appello alla stampa liberale, alle Associazioni, ai corpi morali ai singoli cittadini affinchè patrocinando la bella proposta, riesca il progettato monumento degno del *Grande;* e sia come una solenne affermazione della Patria sempre concorde e vigilante nella lotta diuturna contro il *nemico* di Lei e della Civile Libertà.

* * *

Secondo elenco delle offerte.

Importo complessivo del primo elenco in L. 1668.—

Municipio di S. Martino del Tagliamento l. 10 — Società di M. S. Sestri Ponente l. 11 — Società di M. S. di Belgioioso l. 6.50 — Società operaia di M. S. di Castelfranco di sotto l. 5 — Municipio di Cervia l. 5 — Municipio di Castelnovo Boriano l. 5 — Società istruzione ed assistenza fra operai in Chiavare l. 18 — Fratelli Ferrucci ed altri di Sassari l. 47 — Società operaia di Nocera Umbra l. 5 — Società operaia di Saludecio ed altri l. 10.50 — Società operaia di Sassana l. 5 — Associazione operaia di Borgonovo l. 5 — Associazione di M. S. fra gli operai di Comunanza l. 5.80 — Municipio di Nervesa l. 5 — Modonutti Alessandro ed altri di Pordenone l. 5 — Municipio di Azzano Decimo l. 20 — Municipio di Caneselli l. 5 — Municipio di S. Maria la Longa l. 10 — Deputazione provinciale di Forlì l. 50 — Girolami ing. Antonio ed altri di Fanna l. 15.25.

Primo e secondo elenco somma totale L. 1912.05.

S. Vito al Tagl. 16 aprile 1886.

Il Presidente

Avvocato *Petracco.*

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l' attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato col sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l' atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l' amministrazione del nostro giornale.

In Città

Il Consiglio Comunale si riunisce oggi alle ore 1 pom. per trattare gli oggetti già da noi pubblicati.

Cucine economiche. Alla seduta di ieri furono presenti tutti i quattordici membri del Comitato.

Il presidente cav. De Girolami diede anzitutto lettura della risposta avuta dall'ingegnere Goldmann di Torino al quistionario allo stesso diretto, e poscia espose i risultati dell'intervista da ultimo avuta col medesimo ingegnere in quella città, nonchè l'impressione da lui ottenuta nella visita fatta alle cinque cucine economiche di colà. Concluse quindi invitando il Comitato a prendere una deliberazione di massima sul modo col quale dove esser raccolto il capitale d'impianto.

Il *comm.* Paolo Billia dichiarò come allo stato delle cose bisogna scegliere tra due correnti diverse: o si vuol fondare una istituzione di beneficenza o si vuol istituire una vera cucina economica a base di previdenza. Fece quindi notare come egli vorrebbe fosse seguito questo ultimo sistema cercando modo di dar vita ad una vera Società Cooperativa nella quale gli operai che avessero da approfittare delle cucine potessero acquistare coi loro risparmi una o più azioni, e se ciò in pratica non fosse attuabile propose che pur mantenendo il carattere della Società per azioni, queste avessero a ritenersi redimibili e la loro sottoscrizione fosse aperta a tutti coloro che intendessero di voler contribuire alla nuova istituzione.

Il presidente fece poscia alcune osservazioni sulle proposte del comm. Billia e quindi il sig. L. Barduzco prese la parola per dichiarare come riteneva conveniente che ogni idea di beneficenza si dovesse allontanare nella fondazione delle Cucine, perchè gli operai potessero approfittarne senza alcuna riserva. Siccome però le condizioni economiche di questi non lasciano sperare che essi possano concorrere nell'acquisto delle azioni accennate dal comm. Billia, riteneva conveniente di accettare il principio che l'istituzione dovesse avere il carattere di Società per azioni, le quali avessero ad esser tutte rimborsate senza interesse sui probabili civanzi che l'azienda della Cucine fosse per dare, liberi però i portatori delle azioni stesse di *rinunciare* al rimborso del capitale da essi sottoscritto, quando dalla sorte fossero le loro azioni destinate all'ammortamento.

Il comm. di Prampero ed altri membri appoggiano tale ordine di idee, che da ultimo essendo stato accettato anche dal Presidente, viene accolto dal voto unanime del Comitato, stabilito che il capitale a ciò necessario sia ritenuto in lire 10 mila.

Venne quindi aperta discussione sul numero delle razioni giornaliere che potranno avere smercio nella nostra città e che per il buon andamento economico dell' azienda non dovrebbero essere meno di trecento.

Parlano in vario senso, Billia, Braidotti, di Prampero, Rizzani, Gennari, Barduzco ed il Presidente, la maggior parte accennando come per assicurare un consumo giornaliero di almeno 300 azioni sia conveniente di far pratiche presso alcuni degli Istituti Pii e dei principali Stabilimenti industriali cittadini, per vedere se e quanti razioni potevano i medesimi assicurare di merci quotidiane.

Ritenuto da tutti i presenti conveniente di aver dati precisi su ciò, fu dato incarico al Presidente di aprire subito trattative in argomento, all' uopo unendosi quei membri del Comitato che riterrà più opportuni.

Dopo ciò la seduta fu levata.

Il prezzo del gaz. Il Sindaco di Venezia nell' ultima seduta del Consiglio Comunale ha comunicato come la Società del gas avesse deliberato di portare il prezzo pei consumatori del gas a centesimi 35 il metro cubo.

Speriamo, che se il nostro Sindaco *non potrà fare eguale comunicazione* al suoi Colleghi del Consiglio, sia in grado però di presentare a tempo opportuno delle proposte, le quali assicurino che i consumatori dopo il 1887 non dovranno più pagarlo a centesimi 48, o quanto meglio che la luce elettrica si avrà ancora a minor prezzo.

* * *

A Treviso invece, la Società propose il ribasso da cent. 29 a 25 il metro cubo per la illuminazione pubblica e da cent. 47 a 30 per la illuminazione ad uso dei privati, esercenti ecc. — a condizione però che l' attuale contratto col Comune, che deve durare ancora 10 anni, si prolunghi d' altri 20, *ferme* le altre condizioni del contratto stesso.

La proposta sarà studiata dalla rappresentanza del Comune.

Le botteghe di parrucchiere, la seconda festa di Pasqua, saranno chiuse. Sendo stata favorevolmente accolta la domanda che i giovani parrucchieri-barbieri di qui indirizzavano a' loro rispettivi principali per la chiusura d' esercizio nella seconda festa di Pasqua, si fanno dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti per la pronta e benevole adesione, riconoscenti e lieti di poter ognuno godere di un giorno festivo interamente libero.

Chiamata sotto le armi. Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata sotto le armi della terza categoria delle classi del 1862, 1863, 1864; e il passaggio alla *Milizia Territoriale* (della 1.a e 2.a categoria della classe 1858 di tutte le armi e della classe 1856 di cavalleria.

Incidente che poteva aver un disgustoso seguito. Verso le ore 2.30 pom. di ieri mentre facevasi l'istruzione militare per le reclute aggregate al 76° fanteria in Piazza d'Armi, avvenne un incidente che per fortuna non ebbe seguito, tra un pacifico ed attempato cittadino ed un caporale istruttore che si dice sia della 9ª compagnia. Avvenne la scena per questo fatto. A parte dei pochi coscritti affidati per l'istruzione a questo caporale, sia per il timor panico, sia anche per l'ignoranza che in ogni ipotesi poi non è un delitto, era quasi impossibile o almeno molto difficile dare un'esecuzione ai comandi come di prescrizione.

Ma il caporale suddetto invece di correggerli come si deve e come prescrivono i regolamenti, si divertiva a tirar loro le orecchie ed i capelli, dargli dei calci alle calcagna e perfino lasciar andare l'arma di tutto peso a battergli il calcio sul piede. A questo inumano contegno, il borghese non potè trattenersi dal dirgli *qualche cosa,* però *civilmente,* a cui il caporale ribattè, e ne seguì un piuttosto vivace battibecco che fortunatamente come dicemmo non ebbe seguito, avendo preferito il borghese allontanarsi, non senza però che per il fatto non si fosse formato un malumore anche fra altri borghesi ivi presenti.

E. P.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Delial » — Marenco
2. Mazurka « Amor di Patria » — Ascolese
3. Duetto finale « La Traviata » — Donizetti
4. Valzer « Carnevalone » — Lopes
5. Terzetto finale « I Lombardi » — Verdi
6. Fantasia « La Fiera di Lipsia » — Reber

Il capo-musica *Lopes.*

Teatro Sociale. Fu una assai divertente serata quella di ieri sera e il bravo Zoppetti può andar lieto delle simpatie dimostrategli dal nostro pubblico.

Gli applausi furono continui durante tutta la rappresentazione.

Questa sera:

Il conte Ranieri, nuovissima commedia in tre atti del prof. I. T. D'Este.

Indi: *I nipoti d'America,* scherzo comico in un atto di Lafont, in cui la ragazzina Montrezza sosterrà quattro caratteri diversi.

Domani domenica:

La moglie di Claudio, nuovissimo dramma in tre atti di A. Dumas,

Farà seguito lo scherzo comico di C. Vitaliani: *Attsone.*

Quanto prima:

Severo Torelli, nuovissimo dramma in 4 atti di F. Coppèe di proprietà assoluta ed esclusiva del capocomico cav. Andrea Maggi.

Difterite. Sappiamo che mentre dal giorno otto in poi si ebbero 11 casi con due decessi, da ieri sera in poi non ci fu alcuna altra denuncia.

Speriamo che l'infezione tenda a non divulgarsi; in ogni modo raccomandiamo ancora il consiglio igienico ieri dato.

Avviso d'asta. Il Municipio di Udine rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 30 aprile corr. avrà luogo in quell' ufficio municipale, l' incanto definitivo del lavoro di sistemazione della strada e degli scoli in via Jacopo Marinoni, già S. Maria. Prezzo a base d' asta L. 3650; importo della cauzione pel contratto L. 400; deposito a garanzia dell' offerta anche in Rendita dello Stato L. 400; deposito a garanzia delle spese d' asta e contratto in denaro effettivo L. 80.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, le due prime in corso di lavoro, la terza a lavoro collaudato.

I lavori dovranno essere compiuti entro 50 giorni lavorativi continui.

Avviso d'Asta a termini abbreviati. Alle ore 11 ant. del 22 aprile corr. avrà luogo presso l'Ufficio Municipale di Udine, il 1 incanto per l'appalto del lavoro di demolizione del vecchio scalone e riduzione del suo ambiente in due stanze, raccordamento della livelletta dei pavimenti in primo piano, ad adattamento e ampliamento della sala maggiore il tutto nel Palazzo degli studi in questa città, prezzo a base d'asta L. 4106; importo della cauzione pel contratto L. 400; deposito a garanzia dell'offerta anche in rendita pubblica delle spese d'asta e contratto in contanti L. 80.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro e l'ultima a lavoro collaudato.

I lavori dovranno essere compiuti entro sessanta giorni lavorativi continui.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 27 aprile stesso.

L'asta avrà luogo se il Consiglio Comunale convocato nel 17 corr. approverà il lavoro sottodescritto. In caso contrario sarà dato avviso al pubblico.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d' ingresso cent. 30.

LE SUOCERE

Sotto questo titolo: *Les belles-mères,* un tipo-ameno di originale, Evaristo Carrance, direttore della *Revue Française,* organo dei concorsi poetici del mezzogiorno, pubblica una raccolta di aneddoti, epigrammi e satire su quell' ordine di donne battezzate da Giacinto Dubsch « la flossera del matrimonio », che può essere una vera miniera di diamanti per quei giornali che hanno la rubrica espressamente aperta alle giuccherie.

Per darvi una idea del dilettevole libercolo, nulla di meglio so fare dello attingere alla miniera.

— Se vostra suocera casca nell'acqua, è un accidente; se n' esce salva, è una disgrazia.

— Un tale, vedendo arrivare un amico tutto sconvolto:

« Siete ben triste, amico mio!

« Aspetto di circostanza: vengo dal cimitero.

« Diamine; avreste perduto qualcuno della vostra famiglia;

« Mia suocera.

« Vi accerto che divido...

« Oh, non è ciò che mi affligge; è il discorso del predicatore, che mi dà da pensare.

« Cosa vi ha detto?

« Mi ha detto: Non piangete; la ritroverete lassù!

— Ai bagni di mare.

« Siete qui con la famiglia?

« Sì, con mia moglie e mia suocera.

« Ma mi pareva che le brezze acute dell'Oceano nuocessero a vostra suocera.

« Per questo ci sono venuto ».

— Si parlava dei fastidi e dei divertimenti dei vari mestieri:

« I becchini — dice uno — debbono orribilmente annoiarsi.

« Sì; ma hanno un momento di incomparabile felicità.

« Quale?

« Quello in cui seppelliscono essi stessi la loro suocera ».

— Una nonna sgrida il nipotino dicendogli:

« Se non vuoi obbedirmi, chiamerò il diavolo che ti porti via.

« Eh! il diavolo non viene! Anche papà, parlando di te, dice sempre: Che il diavolo se la porti! Eppure sei ancora qui! »

— Una suocera esorta il proprio genero a inghiottire un medicinale disgustoso.

« Che io sia impiccata — gli dice — se non vi fa bene.

« Prendetelo — mormora un amico — avvenga che può, ci guadagnate sempre ».

— Un maestro domanda:

« Quali sono le persone che hanno il più contribuito alla formazione del vocabolario?

« Le suocere, perchè sono le autrici del maggior numero di mali ».

— Al seppellimento di una suocera, assistono i suoi due medici curanti. Passa il genero, e li saluta affabilmente.

« Ecco un uomo — dice un di loro — che non è un ingrato! »

— Un ubbriacone incorreggibile aveva finito per diventare astemio.

« Chi t' ha guarito dal tuo brutto viziaccio?

« Mia suocera.

« Come mai?

« Corbezzoli! Quand' ero ubbriaco, vedevo due suocere in luogo d' una ».

— Un signore contratta un quartierino mobiliato.

« Siete molti in famiglia? gli domanda il portinaio.

« Tre soli: io, mia moglie e mia suocera.

« Ah, non ve lo posso appigionare: la nostra casa è una casa tranquilla ».

— Al ballo, tra due invitati:

« Ma guardate, dunque, quella grossa comare, là, a destra, sul canapè.... Sembra un monumento!

« Espiatorio... È mia suocera! »

— Una suocera:

« Genero mio, non sono così bestia quanto sembro.

« Oh, no... sarebbe troppo! »

— Alla porta del paradiso.

« Apritemi, San Pietro! Ho guadagnato il paradiso.

« Cos'hai fatto per meritarlo?

« Ho una suocera.

« Entra... il paradiso è pei martiri! »

Si presenta un altro:

« Apritemi, San Pietro: ho guadagnato due volte il paradiso.

« Perchè?

« Perchè ho avuto due suocere.

« Va' al purgatorio, disgraziato.

« Ma pure...

« Il paradiso è pei martiri: non per gl'imbecilli ».

— Una signora al marito che esce insieme alla madre di lei:

« E bada, specialmente, a non divertirti per via.

« Impossibile! sono con tua madre ».

— Un tale, vedendo un amico:

« Come sta tua suocera?

« Grazie... molto peggio ».

E poi questa filatessa di aforismi, di sentenze, di paragoni:

— Suocera sinonimo di pianoforte.

— Il cagnolino abbaia senza mordere: la suocera morde senz'abbaiare.

— Pensiero d'un genero: la suocera è un caso di divorzio, che i tribunali finiranno per ammettere.

— Che differenza c'è tra una sega e una suocera?

Che la prima non morde bene se non quando ha tutti i suoi denti e l'altra comincia a mordere quando non ne ha più.

— La suocera sta al genero come lo smorzino alla candela.

— Il colmo della ingenuità d'un genero: credersi benvoluto dalla suocera.

E finalmente questa famosa strofetta:

« De tous les enfants de la terre,
Malgré ses mécomptes nombreux,
Adam parait le plus heureux
Car il n'eut pas de belle-mère! »

Una cosa io voglio credere.

Che il signor Carrance sia scapolo o vedovo, o, se ammogliato, non abbia più suocera.

Perchè?... direte!

Perchè, se l'avesse, stupirei forte gli rimanessero gli occhi per rileggere quello che ha osato di scrivere!

Parmenio Bettòli.

Varietà

Un condannato a 45 anni di reclusione. Spirito irrequieto, bollente, ansioso di vedere, di uscire dalla stretta cerchia del paesello natio, certo Soraci, a diciassette anni di età, abbandonata la famiglia e gli amici, si arruolò volontario in un battaglione di istruzione. Ma la vita militare non fa per lui, che nella baldà indipendenza della gioventù non può piegar il capo alla disciplina. Un triste giorno (e fu triste davvero per lui) il Soraci attacca briga con un superiore che gli ha dato un ordine, si rivolta; è condannato a qualche anno di carcere militare. Furente si rivolta ai carcerieri, si attacca coi compagni ed incorre in altre due condanne.

Ormai per lui è finita: nel carcere sente che non può vivere, e per uscirne non trova che un mezzo; quello di farsi condannare alla galera.

Una sera attizza nel camerone del carcere una fiera baruffa; i coltelli brillano al chiarore delle lanterne e prima che i custodi possano accorrere, egli immerge la sua lama nel fianco di un compagno gridando: *Finalmente uscirò di qui, andrò in galera!* Ma in questo fu disgraziato ancora: non fu la galera quella che gli toccò, ma la reclusione. L'idea fissa della galera non lo abbandonò, e per riuscire, deò un mezzo nuovo strano, da pazzo.

Il fatto avvenne nel reclusorio di Savona:

Un giorno, sull'imbrunire, dalle celle di sicurezza dell'infermeria si udirono ad un tratto grida ed urli strazianti; accorsero le guardie ed i vari soldati reclusi: una nube densissima di fumo avvolgeva le celle ed i corridoi, alcuni più arditi si slanciarono là dove più densa era la nube e si innalzavano le fiamme.

In breve il fuoco fu spento, e si assodò che Soraci, per uscire dal reclusorio aveva incendiato il pagliericcio!

A giorni, per questa nuova colpa questo « bel caso patologico » comparirà un'altra volta davanti al tribunale militare di Genova.

Intanto giova ricordare che il Soraci ha già sulle spalle nientemeno che quarantacinque anni di pena da scontare!

Notiziario

Il decreto di scioglimento.

Roma 16. La *Rassegna* assicura che il decreto di scioglimento della Camera si firmerà domenica e si pubblicherà lunedì.

Il decreto sarà preceduto da una relazione che spiegherà i motivi dello scioglimento e darà conto degli atti del ministero, riassumendo il nuovo programma innanzi agli elettori.

Quel che raccomanda la Rassegna.

La *Rassegna* stasera ha cambiato tuono. Ieri era furibonda contro il ministero; oggi ha trovato la ricetta per salvarlo.

La *Rassegna* ragiona così:

«Depretis può sperare che le elezioni generali diminuiscano le opposizioni della pentarchia, dei radicali e dei dissidenti del 5 marzo.

La camera tornerà o quasi la medesima o con opposizione prevalente.

Perciò lo scioglimento per il ministero è o assurdo o disastroso».

Per tutto questo la *Rassegna* conchiude insistendo nel raccomandare un rimpasto del gabinetto senza scioglimento.

Le elezioni.

La *Tribuna* crede che le elezioni si faranno il 16 maggio.

La camera verrà convocata il 4 di giugno.

La nostra politica.

In un notevole articolo la *Riforma* di stassera approva la politica che segue la Francia in Oriente.

Il giornale dimostra che l'Italia nella questione greca avrebbe dovuto tenere un contegno analogo alla Francia la quale si astenne dal partecipare alla dimostrazione, perchè la ritenne inopportuna.

Tale contegno più che suggerito era imposto all'Italia anche dal fatto che gli interessi difesi dalle altre potenze in Oriente non erano gli interessi materiali dell'Italia ed erano in opposizione coi suoi interessi morali.

Preparativi per le nuove elezioni.

Malgrado le notizie fatte diffondere circa alle condizioni sanitarie, si crede sempre che la Camera sarà sciolta.

In questa previsione, oggi si riunirono quaranta deputati di Sinistra fra i quali Cairoli, Doda, Nicotera. Mancavano Crispi e Baccarini poichè assenti da Roma.

In questa riunione furono presi i primi accordi per costituire un comitato centrale elettorale.

Domani si terrà la *seconda riunione.*

Si assicura che frattanto il decreto di scioglimento fu firmato in bianco, lasciando Depretis arbitro di fissare tutte le date.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale, ma nulla fu deciso, mancando il Depretis che si dice ammalato di gotta.

Il lavoro continua attivissimo al ministero dell'interno.

Si ritiene perciò essere deciso irrevocabilmente lo scioglimento.

Necessità riconosciute.

La *Democrazia* riconosce la necessità che nella imminente lotta elettorale la democrazia accetti l'alleanza dei partiti affini per contrapporre agli interessi più disparati un'unione di partiti congiunti nell'intento di difendere la moralità politica e gli interessi dei non abbienti.

Per le prossime elezioni.

Scrive il *Messaggero*:

Si dice che a Roma verrà costituito un *comitato centrale elettorale* per dirigere le elezioni in tutta Italia e far trionfare i candidati ministeriali.

Si dice che le spese di questo comitato, verranno sostenute coi soliti fondi delle prostitute.

Si dice che a Roma verranno stampati i programmi d'ogni singolo candidato ministeriale; i prefetti s'incaricheranno di farli affiggere sui muri delle cento città sorelle.

Si dice che con la scusa di tutelare l'ordine si cercherà d'impedire le riunioni elettorali del partito dell'opposizione.

Insomma, Depretis lavora a tutt'uomo per assicurarsi la vittoria.

E gli elettori, che fanno?

Il 23 Maggio.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, di cui sono note le relazioni con l'on. Depretis, pubblica un telegramma da Roma intorno al Consiglio dei ministri tenuto la sera del 15:

«Il Consiglio — dice il telegramma della *Gazzetta del Popolo* — in seguito ad importanti dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno, ha deliberato in modo definitivo di proporre al Re lo scioglimento della Camera, fissando le *Elezioni Generali* pel 23 prossimo maggio. I ministri sono stati unanimi nel prendere tale deliberazione, convinti che non vi fosse modo di uscire dalla attuale situazione politica che con un appello al paese.

«*Dicesi, ed io vi riferisco con riserva*, che il decreto di convocazione del corpo elettorale sarà preceduto da una relazione al Re, in cui si esporranno i motivi che indussero il ministero a domandare a Sua Maestà la facoltà dello scioglimento della Camera.

«Dicesi pure che l'on. Depretis, prima del giorno delle elezioni, esporrà in un discorso pubblico quali sono gli intendimenti del Governo ed il programma su cui il corpo elettorale darà alle urne il suo giudizio.

«Aggiungesi che il ministro Grimaldi farà una gita nelle provincie meridionali, e pronuncierà un discorso sull'opera del Governo in questi ultimi anni.

«È quindi ormai certo, per quanto non ancora ufficialmente annunziato, che lo scioglimento della Camera si può *considerare per un fatto compiuto*. In qual giorno il decreto verrà pubblicato non si sa ancora, ritiensi però che lo sarà nella corrente settimana».

Ultima Posta

Gladstone e l'Irlanda.

Londra 16. Dicesi che Gladstone modificò il progetto sulla compera delle terre in Irlanda.

La cifra primitiva di 120 milioni di sterline si ridurrebbe alla metà.

La compera si limiterebbe alle proprietà di piccolo valore.

Dietro l'autorizzazione della Regina, Chamberlain esporrà stasera le sue obbiezioni sul progetto di compera.

Lo *Standard* assicura che Gladstone intavolò trattative con Chamberlain per modificare il progetto.

In Russia.

Londra 16. Il *Times* ha da Pietroburgo:

Vennero eseguiti nuovi arresti a Nowtscherkarsch, fra cui il figlio d'un generale notissimo; il giovane terminò da poco gli studi all'università di Mosca; suo padre desolatissimo si sarebbe suicidato se non fossero intervenuti i gendarmi.

Questo incidente conferma le voci di cospirazione nel paese dei cosacchi del Don.

A Decazeville.

Parigi 16. Secondo un dispaccio del *Journal des Debats* da Decazeville il miglioramento segnalato è assolutamente apparente; la situazione è sempre grave, è sempre a temersi uno scioglimento violento.

Un ordine di Alessandro.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Vienna:

Alessandro ordinò di rinforzare e mettere in perfetto stato di servizio la flottiglia bulgara sul Danubio.

Sciopero che torna a minacciare.

Charleroi 16. Lo sciopero tenderebbe a ridiventare generale nelle miniere, ma gli scioperanti impiegano modi pacifici, pregano i borgomastri di servire d'intermediari coi padroni.

I borgomastri accettano, ma finora nessuna pratica è riuscita.

Vi ha sciopero generale a Jumet, Lodelinsart, Machiennes e Gosselie; in *totale 2200 scioperanti.*

La calma è assoluta, ma il movimento non è prossimo a cessare.

Telegrammi

Londra 15. (Comuni) Dopo una discussione di parecchie ore, in prima lettura, le proposte relative al bilancio delle entrate sono accettate senza scrutinio.

Parigi 15. Notizie da Buenos-Ayres dicono che Celman candidato del governo fu eletto presidente al Perù.

Londra 16. Il *Times* ha da Cairo: Il paese al sud di Wadyhalfa è interamente sgombrato.

Il posto di governatore del litorale del Mar Rosso, fu offerto al generale Waston che lo accettò a condizione che i poteri civili e militari si concentrino nelle sue mani.

Vienna 16. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura, in conformità alle proposte della commissione i rimanenti articoli del progetto sulla Landsturm. Respinse l'emendamento di Sturm, combattuto dal ministro della guerra disponente che il complemento dell'esercito effettivo sul piede di guerra si effettuasse colla Landvher, invece che con Landsturm come il governo proponeva.

Respinse inoltre l'emendamento combattuto dal Ministero tendente a liberare varie categorie della Landsturm dall'arruolamento nell'esercito effettivo e nella Landvehr. Stasera terza lettura.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 17 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.					
Granturco com. n.	da L.	10.50	a	12.25
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	13.—	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	10.—	„	10.25
Pignoletto n.	„ „	13.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	16.60	„	—.—
FORAGGI E COMBUSTIBILI.				
(Fuori dazio).				
Fieno Alta I qual.	da L.	7.—	a	7.70
» » II » n.	„	5.60	„	6.—
» Bassa I » v.	„	6.15	„	6.75
» » II » n.	„	5.—	„	5.40
Paglia da lettiera n.	„	4.30	„	4.50
(Compreso il dazio).				
Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.30
Carbone (I qualità	„ „	7.—	„	7.50
Carbone (II »	„ „	5.75	„	6.30
Medica	„ „	7.75	„	8.40
POLLERIE.				
Pollastri	da L.	1.25	a	1.30
Polli d'India m.	„ „	—.90	„	1.—
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.30	„	1.35
Galline	„ „	1.10	„	1.15
Oche vive	„ „	—.75	„	—.85
UOVA e BURRO.				
Uova al cento	da L.	4.80	a	5.—
Burro fresco dal p.	„ „	1.80	„	1.90
» » m.	„ „	2.—	„	2.10

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17.
Rendita italiana 5 0/0 serali 97.55
Napoleoni d'oro —.—|—

VIENNA 17.
Rendita austriaca (carta) 84.75 d. austr. (arg.) 85.05 id. austr. (oro) 114.20 Londra 126.10 Nap. 10.01—

PARIGI 17.
Chiusura della sera It. 97.30

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente respons.

Cura primaverile

L'abbonamento alla cura primaverile depurativa del sangue secondo l'ultime leggi Cliniche, composta, dosata, a medico giudizio, si apre col 1 aprile p. v, e resta aperto a tutta la metà di detto mese: alla *Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.*

Consegna giornaliera a domicilio gratis. Per la Provincia dosi preparate da farsi in famiglia.

Carta per Bachi

d'ogni qualità ed a prezzi modicissimi presso la Cartoleria **Marco Bardusco** Udine via Mercatovecchio.

Ultimi Giorni

Il 20 Aprile 1886

avrà luogo la prima Estrazione della

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto del 28 ottobre 1885 la quale si compone di 2995 premi col primo premio di

L. 100,000 oro

gli altri di Lire 40,000 25,000, 10,000, 5,000, 2,500, 1,000, 500, 100, ecc., che sono pagati in denari sonanti in tutte le parti del mondo.

I biglietti di 3 colori firmati dal *Delegato governativo di Genova* contrassegnati dal delegato del consiglio di Roma portanti i bolli ufficiali della Prefettura di Genova nonchè della Banca Tiberina di Roma si vendono

Lire una cadauno.

Sollecitare le ordinazioni. Non vincendo nella prima estrazione vi è sempre la possibilità di vincere nelle successive. La vendita è aperta fino alla sera del **19 Aprile** (salvo il caso di anticipata chiusura) presso la *Banca Fratelli CROCE fu Mario*, Genova, Piazza S. Giorgio 32 p. p. assuntrice della Lotteria. In UDINE presso il Cambiavalute dei sig. **Romano e Baldini.**

Per le ordinazioni telegrafiche basta il semplice indirizzo, Croce-Mario, Genova.

FAGIUOLI CARNIELLI

Fuori porta Poscolle, al primo magazzino situato nella casa del signor Vincenzo d'Este, trovansi in vendita al minuto Fagiuoli Carnia di prima qualità a centesimi 28 il chilogramma. Si avverte che tale articolo è esonerato dal dazio murato. 4

LA DITTA

Pietro Valentinuzzi

di Udine

Negoziante in Piazza S. Giacomo tiene un forte deposito di Pesce ammarinato di prima qualità. Desideroso di dare sfogo al suddetto articolo si è deciso di vendere al 40 per cento di ribasso dei prezzi usuali, sicuro da non temere concorrenza.

Il dentista TOSO

meccanico pratico

avendo un grande assortimento di denti artificiali eseguisce in un giorno due lavori di più denti.

Avverte in ispecialità i signori provinciali che i lavori che fossero per commettere verrebbero eseguiti in giornata.

Abita in *Via Paolo Sarpi, N. 8 (ex piazzetta S. Pietro Martire).* 3

DA VENDERE

UN TORNIO

di ghisa nuovo

della lunghezza di metri 2, con porta burrino da porsi in movimento tanto con acqua che a vapore od anche a pedale.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obilieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES			Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)		
21 Aprile	vapore	Umberto I.	5 Maggio	vapore	Bisagno
5 Maggio	»	Bisagno	19 »	»	Bormida
12 »	»	Orione			
19 »	»	Bormida			

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo)* Sindaci, Oreste

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

La mia opinione, riguardo i dentifricei dell' i. r. dentista di Corte sig.

Dottor J. G. POPP in Vienna

Budapest, Settembre 1879

In onore al vero dobbiamo convenire che tutti i dentifrici che l'attuale epoca speculativa seppe mettere in commercio da Vienna e dalla Provincia per tutta la Monarchia sono stati sorpassati e sostituiti dalla

Acqua Anaterina, dalla Pasta dentifricia e dalla Polvere dentifricia di Popp.

Questi preparati sono divenuti presso di noi indispensabili articoli di toeletta, e vengono usati da tutte le classi sociali, dimodochè è certo che fra dieci e venti anni la richiesta sarà tale come al presente, ch i nostri dentisti, sono così modesti di non voler inventare qualche cosa di simile, poichè essi prevedono che non farebbe progressi, tanto più, inquantochè tutti i dentifrici del dott. Popp, secondo il parere dei nostri primari medici ungheresi e dentisti sono il risultato di ben ponderati ed ingegnosi mezzi scientifici, i quali, per la loro benefica azione, fanno ogni onore al loro inventore.

ST-ILKO, possidente.

Quest'acqua per la bocca, che in virtù alle sue eccellenti qualità trovò dappertutto in Germania, Svizzera, Turchia, Inghilterra e America ben meritata ricognizione si trova in fresca qualità. 4.

Deposito in UDINE nelle farmacie di **F. Comelli, Filippuzzi-Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido,** e nella drogheria **F. Minisini**; in PORDENONE farm. **Roviglio, e Varaschini.** In TOLMEZZO farm. **Gius. Chiussi.** in GEMONA farm. **L. Billiani.** In S. VITO farm. **P. Quartaro.** In PORTOGRUARO farm. **A. Malipieri.**

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoie ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI.

Retzi a scoppio al cento	L. 15.00
» luminii variati id.	» 25.00
» luminii e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » paracaduto in seta	» 8.00
Candele romane a sei stelle	» —.95
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro e fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni areostati a metri 0.80	» —.85
» » » 1.50	» 1.50
Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.	

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.36 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.36 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20